



ESTATE AMARA. La raccolta dei rifiuti a rilento da quando il Comune è costretto a scaricare in una discarica del Catanese. L'assessore Iacuzzi: «La Regione cambi strategia»

Spazzatura per strada e rubinetti a secco

Nel territorio di Trabia doppia emergenza

● Da una decina di giorni cittadini e villeggianti sono serviti dalle autobotti per la rottura di una pompa di sollevamento

I tecnici sono al lavoro per riparare il guasto nel pozzo, ma bisogna intervenire a 287 metri di profondità e non è facile. Entro pochi giorni l'erogazione idrica potrebbe comunque tornare alla normalità.

Alessandro Matalone

TRABIA

●●● Proteste in contrada Sant'Onofrio e nelle zone limitrofe del territorio di Trabia per l'erogazione dell'acqua. Da circa dieci giorni la situazione è diventata insostenibile. I villeggianti, più di duemilacinquecento, che soggiornano nei vari residence e ville non usufruiscono del servizio. I rubinetti sono a secco ed in molti casi la doccia è una «chimera». La causa della mancanza d'acqua è da adurre al guasto della pompa del pozzo di Sant'Onofrio che si trova ad una profondità di 287 metri. Una profondità tale che sta creando qualche difficoltà ad operai e tecnici che sono a lavoro da giorni per risolvere il problema.

Ma qualche buona notizia può dare la svolta alla vicenda. Se i lavori dovessero procedere in maniera celere come si stanno effettuando, entro 24 ore, a quanto pare, sarà ripristinata l'erogazione. «Ci scusiamo con i villeggianti e residenti della zona – dice l'assessore ai lavori pubblici Salvo Iacuzzi – per questa situazione che ha sicuramente creato problemi. Rassicuro che stiamo lavorando alacremente al fine di ripristinare l'erogazione idrica. Purtroppo siamo dispiaciuti». Un guasto avvenuto dopo circa dieci anni. «Stiamo tamponando già da qualche giorno con due autobotti dell'Ato per l'approvvigionamento dei serbatoi comunali e di alcune aziende agricole», dice ancora Iacuzzi.

Ma se da una parte c'è l'emergenza idrica dall'altra parte c'è quella della raccolta dei rifiuti. Il comune è ritornato a conferire i rifiuti in una discarica del catanese: 40 tonnellate di immondizia che vengono trasportate con tre autocompattatori tra cui uno del comune. «Siamo in quaran-

tamila attualmente nel nostro territorio – dice ancora Iacuzzi – dobbiamo far fronte alle esigenze e stiamo ripulendo il territorio dalle discariche che si sono create in alcune contrade, mediante le ruspe. Purtroppo l'handicap è quello di conferire i rifiuti nel catanese. Dall'1 al 13 agosto scaricavamo a Bellolampo con la possibilità di effettuare anche due viaggi al giorno e quindi smaltire il carico in maniera più immediata. Come amministrazione non siamo d'accordo con le decisioni del governo regionale in materia di conferimento dei rifiuti. Avevamo più volte sollecitato lo stesso governo, perché per un territorio come il nostro a vocazione turistica sarebbe utile avere una discarica più vicina. Vorrei fare un invito ai cittadini e villeggianti: conferite nei cassonetti solo rifiuti solidi negli orari consentiti dalle 18 alle 22, da lunedì al sabato. Inoltre consiglio – conclude Iacuzzi – di chiamare l'Ato per il materiale ferroso come per esempio elettrodomestici per un servizio più adeguato». (*AMA*)